

RIFORMARE L'UNIONE EUROPEA CON OBIETTIVI AMBIZIOSI

Inutile polemizzare fra sovranità nazionali concorrenti, serve invece: - una semplificazione dell'architettura dell'UE - una maggiore trasparenza e responsabilità delle istituzioni - una riforma del modello dell'UE per garantire la sua autonomia strategica nel quadro di un'unica politica estera e di sicurezza che includa una difesa comune - un processo decisionale efficace e democratico - una nuova riflessione sulla ripartizione delle competenze.

Conversando con Antonio De Chiara, direttore di europolitiche.it

di Alessandro Mauriello

7 GIUGNO 2023

Quali sono gli assi di una possibile riforma dell'Unione europea?

L'Europa dei padri fondatori, la Nostra Europa, è ancora incompleta. Per poter raggiungere l'obiettivo dobbiamo sempre avere chiari i valori che la rappresentano, per preservarli e svilupparli in vista delle elezioni europee nel 2024 e nella legislatura successiva. A mio avviso, bisogna operare nell'ambito di **"tre cerchi"** precisi: a) **unione politica**, per chiarire l'opzione di fondo praticabile; b) il **mercato unico**, da completare; c) la **piattaforma parlamentare** per l'efficienza delle politiche e dei relativi meccanismi decisionali. Da tempo segnalo a necessità e l'urgenza della revisione del Trattato di Lisbona.

Inutile polemizzare fra sovranità nazionali concorrenti, serve invece:

- una semplificazione dell'architettura dell'UE
- una maggiore trasparenza e responsabilità delle istituzioni
- una riforma del modello dell'UE per garantire la sua autonomia strategica nel quadro di un'unica politica estera e di sicurezza che includa una difesa comune
- un processo decisionale efficace e democratico
- una nuova riflessione sulla ripartizione delle competenze.

Il Parlamento europeo ha, a più riprese, avanzato proposte per modificare i Trattati. Sono da sostenere? E, se sì, quali?

Sono da sempre a favore del sostegno delle proposte del Parlamento europeo per modificare i trattati: - cambiando le procedure di voto all'unanimità con la maggioranza qualificata nel Consiglio - introducendo una clausola di emergenza che consenta al Consiglio con un voto a maggioranza qualificata e al PE di attribuire alla Commissione il potere di agire con competenze eccezionali e di mobilitare tutti gli strumenti necessari in caso di crisi straordinarie nei settori della sicurezza, della difesa, della salute e del clima -

attribuendo al PE un pieno potere di codecisione legislativa laddove esso ha solo un ruolo consultivo e il diritto di decidere sul bilancio ivi comprese le entrate - attribuendo al PE il potere di iniziativa legislativa accompagnandolo dalle iniziative dei cittadini europei rivolte direttamente al PE - includendo fra le competenze concorrenti come l'assistenza sanitaria, l'educazione e l'energia

Sul piano dei diritti sociali quali riforme ritiene opportune considerare?

Lo sviluppo economico, la prosperità e stabilità dei sistemi sociali europei necessitano di un riconoscimento ulteriore e di una espansione della cittadinanza sociale nell'Unione. In tal senso, sarei per una introduzione di un *social progress protocol* nel trattato per garantire che i diritti sociali siano pienamente protetti e salvaguardati in caso di conflitto di libertà economiche rispettando le competenze dei partner sociali. È giunta l'ora di attivare meccanismi di convergenza dei sistemi e livelli retributivi europei in modo da ridurre fenomeni deleteri di dumping salariale nell'Unione. Di grande rilevanza potrebbe essere l'introduzione di uno statuto della cittadinanza europea che includa i cittadini residenti extra-UE e che crei un accesso di ricorso specifico alla Corte di Giustizia sui diritti sociali fondamentali. In ogni modo, l'approfondimento politico dell'integrazione europea passa per il riconoscimento del ruolo costituente al PE che sarà eletto nel 2024 in rappresentanza delle cittadine e dei cittadini europei per adottare una costituzione da sottoporre alla ratifica di un referendum paneuropeo.

Sul piano più strettamente economico delle technicalità di aggiornamento dell'assetto europeo a quali obiettivi crede sia necessario mirare per integrare meglio l'Unione?

In coerenza con il principio no taxation without representation, occorre sottoporre la decisione sul Quadro Finanziario Pluriennale per le spese e per vere risorse proprie ad assise interparlamentari dove tutti i membri siano suddivisi in gruppi politici transnazionali che deliberino a maggioranza qualificata.

Sono sicuramente da introdurre competenze concorrenti nella politica industriale e per le PMI. Il recente coordinamento franco-tedesco sulle politiche industriali ha opportunamente avviato un processo di coesione delle politiche industriali ineludibile con piani di aiuto negli Stati Uniti e in Cina che rischiano di spiazzare la competitività dei sistemi produttivi dei Paesi dell'Unione europea.

E infine il grande sogno di ogni europeista che si occupi, a vario titolo, di dossier economici: la creazione di un governo dell'economia europea con un ministro federale delle finanze. Per avviare un processo in questa direzione, occorrerà rafforzare la cooperazione fra la Commissione e i ministeri del Tesoro nazionali nel quadro di un'autorità fiscale europea utilizzando il metodo applicato alla BCE che fu preceduta dall'Istituto Monetario Europeo. Si tratta di una nuova tappa verso la prospettiva di creare un Tesoro europeo.

Saranno le istituzioni riformate che garantiranno un giusto equilibrio fra politiche monetarie e di bilancio, la stimolazione dell'attività economica, le riforme strutturali della competitività e la coesione sociale rafforzata. Il consolidamento dell'Euro passa attraverso un governo economico europeo ed un bilancio europeo di crescita. L'esempio virtuoso dell'European Green Deal, del NextGenerationEU e del recente Chips Act ne sono la riprova e, al tempo stesso, dei precedenti sui quali contare per realizzare a pieno quel governo economico europeo, autonomo e strategico, che contribuirà ad aprire agli Europei la via verso un'Europa giusta, solidale e democratica in grado di garantire il suo spazio centrale nel

mondo.